

## **Prima Lettura**

*Unsero Davide re d'Israele.*

Dal secondo libro di Samuèle (2Sam 5,1-3)

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

**Salmo** (Sal 121)

**Andremo con gioia alla casa del Signore.**

Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

## **Seconda Lettura**

*Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (Col 1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

## **Vangelo**

*Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno.*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

*Per pregare, dopo la Santa Comunione (Preghiera di Averardo Dini)*

**«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42)**

Passano le ore frenetiche  
e le stagioni orgogliose e libertarie.  
La corsa dissennata dei desideri folli  
si blocca ad uno stop che non pensavo  
o che avevo dimenticato.

È lì che compare la tua croce, Signore,  
con te inchiodato  
che mi guardi nel profondo.

Non posso nascondermi.  
Non posso fuggire.  
Non posso agganciarmi ad un alibi.  
È l'ora del mio rendiconto finale.

Mi assale la paura  
per i talenti nascosti e sciupati,  
per i doni di grazia calpestati,  
per gli egoismi seminati,  
per essere stato una contro-testimonianza  
del tuo Vangelo.

Attratto dal tuo sguardo  
alzo timidamente i miei occhi  
e vedo che i tuoi accennano un dolce sorriso.

Prendo coraggio e ti dico:  
«Ho sbagliato tanto, Signore,  
e mi sento colpevole della tua morte.  
Quando sarai lassù, ricordati,  
oltre che del ladrone pentito, anche di me».

Le tue labbra si muovono  
e un leggero «sì» prende le ali del vento  
mentre vedo sulla tua croce  
spuntare un fiore con un nome nella corolla.

Passerà il cielo e la terra,  
ma quel fiore, Signore,  
non lo farò appassire.

Amen.